

Attentato esplosivo a Limbadi. Gli indagati restano in carcere

Limbadi. Restano in carcere gli indagati per l'autobomba del 9 aprile scorso a Limbadi, costata la vita a Matteo Vinci, biologo di 44 anni e il ferimento del padre Francesco, rimasto gravemente ustionato. Il Tribunale del riesame di Catanzaro, infatti, ha rigettato i ricorsi presentati dalle difese che chiedevano l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare emessa lo scorso 18 luglio dal gip distrettuale. Provvedimento che riguarda Rosaria Mancuso, di 63 anni (sorella di alcuni boss – ala 'Mbrogghia – dell'omonima famiglia di 'ndrangheta) che è difesa dall'avv. Giuseppe Di Renzo e dall'avv. Francesco Sabatino; il marito Domenico Di Grillo, di 71 anni (avv. Di Renzo); la figlia Lucia Di Grillo, 29 anni (avv. Di Renzo e avv. Giovanni Vecchio) e il marito di quest'ultima Vito Barbara, di 28 (avv. Di Renzo e avv. Fabrizio Costarella). Gli indagati (tutti di Limbadi) – rimasti coinvolti nell'operazione "Demetra" – sono ritenuti, a vario titolo, ideatori e organizzatori dell'autobomba. Ha retto, dunque, anche davanti al Tdl l'impalcatura accusatoria della Dda di Catanzaro che, alla Mancuso, al genero e alla figlia contesta l'assassinio di Matteo Vinci e il tentato omicidio del padre Francesco Vinci. Tutti e quattro gli indagati, inoltre, vengono ritenuti responsabili di un altro tentato omicidio ai danni sempre del padre del biologo, ferocemente aggredito e ridotto in fin di vita lo scorso 30 ottobre in località "Macrea" di Limbadi, nonché di una tentata estorsione ai danni dei Vinci e di detenzione illegale di armi clandestine. Reati aggravati tutti dalle modalità mafiose. A fare luce sul grave attentato del 9 aprile e a inserire nel giusto contesto l'aggressione del 30 ottobre, nonché una precedente (fatti che sarebbero legati alla volontà dei Mancuso-Di Grillo di impossessarsi della proprietà dei Vinci), sono stati i carabinieri di Vibo e la Dda di Catanzaro nell'ambito dell'inchiesta sfociata il 25 giugno scorso nell'operazione "Demetra". Intanto saranno eseguiti il prossimo 28 agosto a Messina, nella sede del Ris, gli accertamenti tecnici irripetibili sull'autovettura di Matteo Vinci il 9 aprile scorso fatta saltare con un ordigno, azionato a distanza. Nella stessa giornata in programma anche altre analisi sulle tracce di esplosivo repertate dai carabinieri sul luogo del gravissimo attentato.

Marialucia Conistabile